Unioncamere Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

TITOLO	**Riunione della commissione parlamentare AGRI**
LUOGO E DATA	Parlamento Europeo, Bruxelles, 4 maggio 2015
ORGANIZZATORE	Commissione parlamentare AGRI

RELAZIONE

COME SEMPLIFICARE LA PAC

La seduta della Commissione per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale del 04/05, presieduta dal Chairman **Czesław Adam Siekierski** (*PPE*), ha avuto come tema principale la semplificazione della Politica Agricola Comune. Le oltre due ore di seduta hanno visto la discussione in più panel. Nel primo si è parlato della prospettiva degli agricoltori; nel secondo si è analizzato il punto di vista degli agenti di commercio alla luce di una possibile riforma e/o semplificazione della PAC; nel terzo ed ultimo panel è stato coinvolto il Direttore Generale della DG AGRI.

Udo Hemmerling (*Segretario Generale COPA-COGECA*) è stato il primo ad intervenire nella seduta. È stato evidenziato che a monte della semplificazione della PAC bisognerebbe provvedere a degli emendamenti strutturali della normativa in vigore. Gli oneri burocratici che sono tenuti a sostenere sia gli agricoltori sia le autorità, ad esempio, sono esageratamente costosi. La conseguenza è che molte regioni hanno dovuto dire di no alla politica del Greening, appunto per l'eccessivo onere burocratico.
Il Copa-Cogeca ha poi riportato altri problemi riferiti alla PAC. Le riserve di crisi, che ogni anno sono prelevate agli agricoltori in previsione di una potenziale difficoltà finanziaria del sistema, dovrebbero essere preventivamente restituite una volta accertato il normale svolgimento nelle operazioni di mercato. Queste, infatti, sono considerate come pagamenti diretti all'atto della restituzione, cioè subordinati al rispetto di determinate norme ambientali.
Il Segretario Generale ha inoltre spiegato che ogni settore agricolo è differente dagli altri, quindi sarebbero diverse le azioni di semplificazione da apportare al programma, includendovi anche il Greening, componente fondamentale del secondo pilastro della PAC. L'intervento si è concluso trattando anche l'ecocondizionalità, ovvero l'attenzione che gli agricoltori devono prestare alle regole ambientali relative alla salute di piante e animali, nello svolgimento della loro attività. La richiesta di Hemmerling è che si possa arrivare ad una sua diversa applicazione nei vari paesi, mantenendone però un'uniforme orizzontalità di base applicabile ovunque.
Il secondo relatore del primo panel è stato **José Miguel Pacheco Gonçalves** (*rappresentante di Via Campesina*). Anche lui, al pari di Hemmerling, ha fortemente criticato il processo di semplificazione fine a se stesso, senza andare a toccare l'attuale quadro normativo. Prima del 2020, anno di fine progetto, la PAC avrà bisogno di riforme. Passando oltre, Pacheco ha dichiarato che i principali beneficiari del processo di

semplificazione dovrebbero essere le piccole imprese ed i piccoli produttori. Entrando più nello specifico, è stato chiesto che all'interno del Greening si arrivi a una possibilità di verifica delle colture durante l'intero anno solare e non soltanto nel limitato periodo di controllo.
Numerosi sono stati gli interventi dei parlamentari, una volta aperto il dibattito. **Annie Schreijer-Pierik** (*PPE*) ha sottolineato che l'agricoltore non dovrebbe passare il suo tempo a preoccuparsi delle pratiche burocratiche. Maggior trasparenza e semplificazione devono essere focalizzate nei programmi della Commissione, mantenendo però il sistema al riparo da possibili falle.
In controtendenza al pensiero espresso dai relatori, **Eric Andrieu** (*S&D*) ha sostenuto che una riforma nella riforma della PAC porterebbe solamente a situazioni di pericolo. Il rischio sarebbe quello di perdere alcuni mezzi finanziari che dal principio sono stati destinati alla Politica Agricola Comune.
Jan Huitema (*ALDE*), sostenendo che l'Europa ha e avrà un ruolo sempre più fondamentale nella produzione alimentare mondiale (come è stato evidenziato anche all'EXPO di Milano), ha espresso il suo disappunto riguardante a quel 5% previsto dalla riforma della PAC per il mantenimento di un'"area di interesse ecologico" della superficie a seminativo dell'azienda, per le attività con una superficie superiore a 15 ettari. Secondo Huitema, se si vuole davvero sostenere l'agricoltore, bisognerà anche rivedere la semplificazione inerente i vari certificati (qualità dell'aria, della produzione, l'impatto ambientale, ecc…) che sono a suo carico.
Un ultimo spunto è stato dato da **Luke Ming Flanagan** (*GUE/NGL*), il quale ha avanzato proposta per istituire una carta per i diritti fondamentali degli agricoltori. Molte sono infatti le controversie nel sistema attuale; una su tutte l'applicazione delle sanzioni agli agricoltori dovute ai vari controlli. Sanzioni che, di fatto, non distinguono i casi di frode da quelli di errore.
A conclusione del primo panel, **Pacheco Gonclaves** ha dichiarato che nelle simulazioni fatte per provare ad ottenere delle semplificazioni all'interno della PAC, si è sempre arrivati a dover effettuare emendamenti della normativa di base, a riprova del fatto che la flessibilità insita nel progetto non è sufficiente per sburocratizzare il sistema. Inoltre, votarsi ad una politica di semplificazione del Greening, andrebbe a tagliare fuori dalle agevolazioni i piccoli imprenditori, i quali non sottostanno obbligatoriamente a questo regime. Sarà, infatti, impossibile attuare a livello orizzontale la semplificazione, ma bisognerà capirne invece ogni sua effettiva destinazione.
Per quanto riguarda la carta per i diritti dell'agricoltore, ci sono già discussioni in atto per la tutela delle aziende familiari.

Il relatore del secondo panel è stato **Robert Pośnik** (*Agenzia di Ristrutturazione e ammodernamento dell'agricoltura*). Ha iniziato il suo intervento dicendo che bisognerebbe apportare delle modifiche nel livello informatico della PAC, in maniera tale da migliorare la comprensibilità e la trasparenza dei formulari che gli agricoltori sono tenuti a compilare. Con un miglioramento dell'informativa derivante dagli agricoltori stessi, ci si potrà rendere maggiormente conto di quali siano i vari problemi da dover risolvere.
Per quanto riguarda la semplificazione concreta, Posnik ha avanzato più proposte. La prima di prevedere un periodo transitorio per le sanzioni, sospendendole a una fase successiva, permettendo così agli agricoltori di adeguarsi in tempo alle nuove regole. La seconda di andare a diminuire i livelli dei controlli. La terza di rivedere il sistema della burocrazia che inevitabilmente va a distorcere la comunicazione tra le varie parti.
Il Direttore ha poi terminato il suo intervento incitando la Commissione al coinvolgimento

della correzione della PAC della Corte dei Conti e del Consiglio Europeo.
Una volta aperto il dibattito in aula, **Albert Dess** (*PPE*) ha fatto notare che è inutile continuare a discutere di come andare a semplificare con riforme o meno la PAC, perché nella scorsa legislatura erano stati portati oltre settemila emendamenti al progetto, prima della sua approvazione. **Janusz Wojciechowski** (*ECR*) è stato dello stesso parere, dicendo che la burocrazia è stata generata proprio a Bruxelles. Quello che bisognerebbe fare è preoccuparsi delle disposizioni a livello nazionale, nate grazie ai ministeri e ai suoi funzionari. Sarebbe importante, piuttosto, capire in che quota è stata la normativa comunitaria nel rendere tale l'inasprimento dei procedimenti burocratici, in confronto a quella nazionale.

Nella terza e ultima parte della seduta è stata data una panoramica generale sulla situazione attuale e le soluzioni praticabili per la semplificazione della PAC. Sono stati coinvolti due relatori: **Brian Pack** (*esperto indipendente*) e **Rudolf Moegele** (*Direttore Generale DG AGRI*).
Pack ha portato la testimonianza di quello che si sta attuando in Scozia, il cd. "Doing Better". Questo è un programma sottoscrivibile non soltanto dai beneficiari della PAC, che garantisce notevoli progressi nella riduzione della burocrazia, in particolare per quanto riguardano le visite e le ispezioni per garantire la conformità alle normative.
Tornando al sistema europeo, Pack ha spiegato che una maggiore trasparenza servirebbe a fare in modo che tutte le parti coinvolte nel sistema agro-rurale possano essere a conoscenza dei loro rischi e benefici effettivi. In questo momento l'amministrazione della PAC è vista troppo sotto cattiva luce, per mancanza appunto d'informativa. Il dialogo tra la Corte dei Conti e la Commissione deve essere più aperto, per fare in modo di introdurre sistemi amministrativi più efficienti.
Intervenendo, **Moegele** ha esposto che per la DG AGRI l'obiettivo della semplificazione è di primaria importanza. Le istituzioni e gli altri organi UE devono ammettere una responsabilità solidale in quello che è stato il risultato di iper burocratizzazione della materia.
Il Direttore Generale si è dimostrato avverso all'ipotesi di apportare emendamenti al testo vigente della riforma della PAC, in quanto gli agricoltori si andrebbe a trovare spaesati dal continuo mutare della normativa.
La semplificazione dovrà iniziare dai settori che sono considerati più a rischio, garantendone sempre una buona gestione finanziaria.
È stato informato che la Commissione sta attualmente raccogliendo informazioni dagli Stati membri, per dare una mappatura dettagliata per comprendere quali siano le proposte concretizzabili nel breve periodo. Tra le prime ad esser state avanzate troviamo quelle per lo snellimento del Greening, senza però discuterne una modifica degli atti di base.
Quello cui punta la DG AGRI, è riuscire ad ottenere un'unica revisione dei conti (singol audit approach). Per rendere tutto questo realizzabile, servirà che la Corte dei Conti si fidi della Commissione, la Commissione delle Agenzie di certificazione, e queste ultime dei propri revisori. Tutto andrà a basarsi sulla fiducia.
A conclusione della seduta, **Pack** ha ripreso la parola per un'ultima battuta. L'orientamento dato alla Commissione è quello di riuscire a sviluppare dei sistemi informatici molto avanzati, modificabili a fronte di ogni successiva riforma. Quest'ultimo punto risulta fondamentale, al di là che in futuro si decida di attuare una riforma di semplificazione alla PAC a prescindere dalla modifica o meno del testo di legge.

LINK: http://www.europarl.europa.eu/ep-live/en/committees/video?event=20150504-1500-COMMITTEE-AGRI

Eseguito da:

Francesco Girotto

UNIONCAMERE DEL VENETO
Delegazione di Bruxelles
Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles
Tel. +32 2 5510490
Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles9@bruxelles.ven.camcom.it